



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Direzione:</i> LAVORO <i>Area:</i> AFFARI GENERALI		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Legge Regionale 22 ottobre 2018, n. 7 "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale". Prosecuzione degli interventi formativi presso gli Uffici giudiziari presenti sul territorio regionale avviati con deliberazioni della Giunta regionale n. 758 del 22 dicembre 2015 e n. 300 del 6 giugno 2017. Rinnovo del protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, il Ministero della Giustizia, la Corte di Cassazione, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Roma e la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma.			
_____ (CAPRARI CARLO) _____ (CAPRARI CARLO) _____ (O. GUGLIELMINO) _____ (M. NOCCIOLI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	LAVORO E NUOVI DIRITTI, POLITICHE PER LA RICOSTRUZIONE <div style="text-align: right;"> _____ (Di Berardino Claudio) L'ASSESSORE </div>		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione <u>06/11/2018 - prot. 661</u>	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

Oggetto: Legge Regionale 22 ottobre 2018, n. 7 “Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale”. Prosecuzione degli interventi formativi presso gli Uffici giudiziari presenti sul territorio regionale avviati con deliberazioni della Giunta regionale n. 758 del 22 dicembre 2015 e n. 300 del 6 giugno 2017. Rinnovo del protocollo d’intesa tra la Regione Lazio, il Ministero della Giustizia, la Corte di Cassazione, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, la Corte d’Appello di Roma e la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d’Appello di Roma.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al Lavoro e Nuovi Diritti, Politiche per la Ricostruzione

VISTI

- l’art. 117 della Costituzione;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i. ” ed in particolare l’art. 35 co. 6;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 11;
- la legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10 “Disposizioni in materia di riordino delle società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale”;
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”, e in particolare l’art. 1, comma 344;
- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, in particolare l’art. 37 co.11, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;

- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e s.m.i.;
- la legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro” s.m.i.;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e s.m.i.;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;
- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche;
- la legge regionale 4 giugno 2018, n. 3, recante: “Legge di stabilità regionale 2018”;
- la legge regionale 4 giugno 2018, n. 4, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020”;
- la legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7 “Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale”, e in particolare l'art. 26. co. 3 che prevede “*Al fine di sostenere iniziative di politica attiva per l'occupazione e l'occupabilità, i percorsi di politica attiva avviati dalla Regione presso gli uffici giudiziari presenti sul territorio regionale sono integrati da piani formativi da svolgersi fino al 31 agosto 2019*”, e co. 4 che prevede “*Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 3 si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse disponibili a legislazione vigente nel bilancio per gli anni 2018 e 2019 per le medesime finalità*”;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, concernente “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale” e s.m.i.;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- la deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2012, n. 452 “Istituzione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi – Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento – Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128” e s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 758 “Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Roma e la Procura generale della Repubblica di Roma per la promozione di misure di politica attiva presso gli uffici giudiziari della Regione Lazio: Piano Giustizia” cui si rinvia *per relationem* anche per le motivazioni del presente atto;
- la deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2016, n. 49 “Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla regione Lazio anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house”;

- la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2018, n. 310, con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 4 giugno 2018, n. 4
- la deliberazione della Giunta regionale 6 giugno 2017, n. 300 “Rinnovo del protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, il Ministero della Giustizia, la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Roma e la Procura generale della Repubblica di Roma per la prosecuzione degli interventi formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 22 dicembre 2015” cui si rinvia *per relationem* anche per le motivazioni del presente atto;
- la deliberazione della Giunta regionale 15 settembre 2017, n. 537 “Determinazioni da assumere nell'assemblea straordinaria dei soci di Lazio Innova S.p.A. convocata per il giorno 13 settembre 2016, alle ore 8:00, in prima convocazione ed occorrendo, per il giorno 14 settembre 2016, alle ore 10:00, in seconda convocazione. Approvazione del progetto di fusione per incorporazione delle società BIC Lazio S.p.A. e Risorsa S.r.l. in liquidazione in Lazio Innova S.p.A.”;
- la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 265, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 266, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2018, n. 310, con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 4 giugno 2018, n. 4;
- la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2018, n. 312, concernente: “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;
- la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale n. prot. 0372223 del 21 giugno 2018 e le altre, eventuali e successive, integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2018-2020, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018;
- la nota protocollo regionale n. 495742 del 9 agosto 2018 “Contributo dei tirocinanti assegnati dalla Regione Lazio al funzionamento degli uffici ed ai progetti di innovazione e sviluppo organizzativo della Procura di Viterbo” con la quale la Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Viterbo ha confermato la propria disponibilità alla prosecuzione dei percorsi formativi integrati di cui alle dgr 758/2015 e dgr 300/2017;
- la nota protocollo regionale n. 460919 del 26 luglio 2018 con la quale la Corte Suprema di Cassazione e la Procura Generale della Corte di Cassazione hanno confermato la piena disponibilità alla prosecuzione dei percorsi formativi integrati di cui alle dgr 758/2015 e dgr 300/2017;

CONSIDERATO che:

- la Regione Lazio sostiene iniziative di politica attiva per il sostegno dell’occupazione, tra le quali sono ricompresi gli interventi di formazione professionale continua, integrata con esperienze pratiche nelle organizzazioni private e nell’amministrazione pubblica;
- le misure formative integrate permettono di attivare e aggiornare profili professionali, competenze e saperi, così da poter realizzare condizioni favorevoli per l’inserimento (o il reinserimento) nel mercato del lavoro, anche per coloro che sono alla ricerca di nuovi percorsi occupazionali;
- la Regione Lazio, in risposta alle condizioni mutevoli del mercato del lavoro, che possono determinare quelle criticità che non permettono l’immediata collocazione lavorativa di coloro che versano in stato di disoccupazione, ha proceduto alla sperimentazione di percorsi integrati come è avvenuto per il progetto denominato “Percorsi integrati di politica attiva presso gli Uffici Giudiziari della Regione Lazio” attivato ai sensi della richiamata dgr 758/2015, successivamente prorogato con richiamata dgr 300/2017 per un ulteriore anno di sperimentazione, conclusasi il 31 agosto 2018;
- i destinatari delle sopra citate azioni formative sono stati impegnati in attività *on the job* e in aula, in coerenza con la progettazione formativa curata dagli stessi Uffici giudiziari;
- gli stessi Uffici giudiziari, con le citate note protocollo n. 460919/2018 e n. 495742/2018 hanno rappresentato l’esigenza di proseguire i percorsi formativi avviati ai sensi delle dgr 758/2015 e dgr 300/2017, stante il buon esito dei percorsi di politica attiva attuati;
- la richiamata l.r. 7/2018 all’art. 26 co. 3 prevede, espressamente, che per sostenere le politiche per l’occupazione e l’occupabilità, i percorsi di politica attiva avviati dalla Regione Lazio presso gli Uffici giudiziari presenti sul territorio regionale sono integrati da piani formativi da svolgersi fino al 31 agosto 2019;
- in attuazione di quanto disposto dalla richiamata l.r. 7/2018, gli Uffici giudiziari del Lazio, sopra citati, che agiscono in qualità di luoghi di destinazione della sperimentazione dei “percorsi formativi integrati”, presentano entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto le loro ulteriori valutazioni circa le risultanze raggiunte dalla sperimentazione alla data del 31 agosto 2018 in termini di aggiornamento professionale e di pratica organizzativa, individuando, al contempo, le competenze dei destinatari da potenziare ulteriormente, affinché sia possibile riavviare gli interventi e consentire agli stessi discenti di concludere la propria formazione entro il 31 agosto 2019;
- ai fini dell’integrazione degli obiettivi di apprendimento previsti, gli Uffici giudiziari potranno prevedere l’incremento dell’impegno mensile dei destinatari, articolando così la durata dei piani formativi su un totale di 80 ore mensili in luogo delle consuete 70 ore disposte per gli interventi precedenti;
- l’articolazione oraria, scelta al momento della redazione del piano formativo di ogni destinatario, sarà mantenuta per l’intero ciclo formativo dello stesso destinatario sino al 31 agosto 2019;
- in ragione del citato ed eventuale incremento orario, i responsabili delle strutture giudiziarie procederanno, nei piani formativi, all’individuazione dettagliata delle ulteriori attività di studio, ricerca e pratica correlate agli obiettivi di apprendimento fissati e assegnati ai destinatari; quest’ultimi dovranno comunque realizzare tali attività sempre durante l’orario svolto presso l’ufficio giudiziario di assegnazione;

- a seconda dell'articolazione dei piani formativi in termini di orari e di ulteriori competenze da attivare, ogni destinatario riceverà € 400,00 oppure € 500,00 mensili di indennità di frequenza per il conseguimento, rispettivamente, di 70 o di 80 ore mensili di formazione, o comunque, in caso di assenze, a fronte di almeno l'80% di presenza mensile parametrata, a seconda del piano formativo specifico, su 70 o su 80 ore;

ATTESO che la Regione Lazio, per l'attuazione degli interventi sopra delineati, si avvale del supporto della propria società *in house providing* Lazio Innova spa, che presenterà un opportuno piano operativo da sottoporre all'approvazione della Direzione regionale competente per il Lavoro;

ATTESO che la Regione Lazio si impegna a sostenere con proprie risorse, aggiuntive rispetto alle eventuali economie conseguite nell'ambito della sperimentazione di cui alla dgr 758/2015 e dgr 300/2017, gli oneri finanziari correlati alla realizzazione dei percorsi formativi integrati, oggetto del presente atto, ossia gli oneri per la copertura delle indennità di partecipazione, per le coperture assicurative obbligatorie, per la gestione e il supporto dell'intervento da parte di Lazio Innova s.p.a.; dette risorse sono ripartite per gli esercizi finanziari 2018 e 2019 secondo lo schema seguente:

RIFERIMENTI DI BILANCIO					
Missione e Programma	Piano Dei Conti finanziario.	Capitolo	Esercizio finanziario	Importo	Azione
15 03	1.04.03.01.001	F31921	2018	€ 250.000,00	Indennità di partecipazione
			2019	€ 450.000,00	Indennità di partecipazione
15 03	1.03.02.99.001	F31903	2018	€ 50.000,00	Gestione e supporto; Obblighi assicurativi

RITENUTO necessario, per quanto sinora espresso in premessa, procedere al rinnovo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio, il Ministero della Giustizia, la Corte di Cassazione, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Roma e la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

D E L I B E R A

di:

- procedere al rinnovo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio, il Ministero della Giustizia, la Corte di Cassazione, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, la

Corte d'Appello di Roma e la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Presidente procede alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

Il Direttore regionale competente in materia di Lavoro procede all'acquisizione da parte degli Uffici giudiziari delle risultanze sinora raggiunte nell'ambito dei percorsi formativi attivati ai sensi della dgr 758/2015 e dgr 300/2017, delle integrazioni dei piani formativi, nonché all'adozione degli atti conseguenti in attuazione del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it canale Lavoro.

Copia

Schema di Protocollo d'Intesa

*PROMOZIONE DI PERCORSI INTEGRATI DI POLITICA ATTIVA PRESSO GLI UFFICI
GIUDIZIARI DELLA REGIONE LAZIO. PIANO GIUSTIZIA*

TRA

LA REGIONE LAZIO

e

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

e

LA CORTE DI CASSAZIONE

e

LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE

e

LA CORTE D'APPELLO DI ROMA

e

LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI ROMA

PREMESSO CHE:

- l'elevato tasso di disoccupazione determina una perdita di capitale umano, di competenze e di motivazioni che indebolisce il potenziale di crescita dell'economia della Regione Lazio;
- è necessario creare una reale sinergia nell'ambito del sistema di "orientamento-formazione-lavoro" con la finalità di sbloccare i meccanismi inefficienti di funzionamento del mercato del Lavoro;
- è importante che tutti gli attori che agiscono nel sistema socio economico regionale, facciano il possibile affinché le competenze e le capacità delle strutture pubbliche s'integrino per incrementare l'occupabilità dei disoccupati, in un'ottica di piena valorizzazione del fattore lavoro;
- le azioni di politica attiva del lavoro sono volte a migliorare le condizioni di occupabilità dei soggetti disoccupati, soprattutto quando minacciati da fattori di emarginazione sociale e, allo stesso tempo, non disperdere il patrimonio di conoscenze e competenze precedentemente acquisito;

VISTO CHE:

- la Regione Lazio, in attuazione dell'art. 5 del decreto legge n. 76 del 28 giugno 2013, stipula convenzioni e accordi con istituzioni pubbliche, enti ed associazioni privati per implementare e

rafforzare, in una logica sinergica ed integrata, le diverse azioni volte a creare le condizioni per nuove opportunità di lavoro e di formazione;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche “possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;
- la legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7 “Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale”, in particolare l’art. 26., co. 3 reca “*Al fine di sostenere iniziative di politica attiva per l’occupazione e l’occupabilità, i percorsi di politica attiva avviati dalla Regione presso gli uffici giudiziari presenti sul territorio regionale sono integrati da piani formativi da svolgersi fino al 31 agosto 2019*”;
- la Regione Lazio è il Soggetto proponente del presente Protocollo.

CONSIDERATO che:

- la Regione Lazio sostiene iniziative di politica attiva per il sostegno dell’occupazione, tra le quali sono ricompresi gli interventi di formazione professionale continua, a sua volta integrata con esperienze pratiche situate nelle organizzazioni private e nell’amministrazione pubblica;
- le misure formative integrate permettono di attivare e aggiornare profili professionali, competenze e saperi, così da poter realizzare condizioni favorevoli per l’inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro, anche per coloro che sono alla ricerca di nuovi percorsi occupazionali;
- la Regione Lazio, in risposta alle condizioni mutevoli del mercato del lavoro che possono determinare quelle criticità che non permettono l’immediata collocazione lavorativa di coloro che versano in stato di disoccupazione procede anche attraverso la sperimentazione di percorsi che possono coinvolgere altre pubbliche amministrazioni;
- la Regione Lazio, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 758 “Approvazione dello schema Protocollo d’intesa tra la Regione Lazio, la Corte di Cassazione, la Corte d’Appello di Roma e la Procura generale della Repubblica di Roma per la promozione di misure di politica attiva presso gli uffici giudiziari della Regione Lazio: Piano Giustizia” ha avviato una prima sperimentazione di percorsi formativi integrati, prorogati successivamente ai sensi della dgr 300/2017;
- i destinatari delle succitate azioni formative sono stati impegnati in attività on the job e in aula, in coerenza con la progettazione formativa curata dagli stessi Uffici giudiziari;
- gli stessi Uffici giudiziari, con le citate note protocollo n. 460919/2018 e n.495742/2018 hanno rappresentato l’esigenza di proseguire i sopra citati percorsi formativi avviati con dgr 758/2015 e prorogati con dgr 300/2017;
- la richiamata l.r. 7/2018 all’art. 26 co. 3 prevede espressamente che per sostenere le politiche per l’occupazione e l’occupabilità, i percorsi di politica attiva avviati dalla Regione Lazio presso gli Uffici giudiziari presenti sul territorio regionale sono integrati da piani formativi da svolgersi fino al 31 agosto 2019

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 (Richiamo alle Premesse)

1. Le premesse sono parte integrante del presente Protocollo.

Art. 2 (Obiettivo e finalità del Protocollo)

1. Obiettivo del presente Protocollo è la definizione di un quadro di collaborazione tra la Regione Lazio, il Ministero della Giustizia e la Corte di Cassazione, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Roma, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma, di seguito "Uffici giudiziari", attivi sul territorio regionale, al fine di promuovere misure di politica attiva che integrano momenti di formazione professionale continua con esperienze pratiche sul luogo di lavoro, in particolar modo, nel contesto organizzativo dell'amministrazione giudiziaria, in favore di soggetti disoccupati allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro.

Art. 3 (Sede dell'intervento)

1. Le attività di politica attiva integrata, di cui al presente protocollo, sono svolte dai destinatari di cui all'art. 4, presso gli Uffici giudiziari presenti sul territorio regionale di cui all'art. 2.
2. Le sedi dove gli interventi formativi avranno luogo sono stabilite in accordo con i responsabili degli Uffici giudiziari attivi sul territorio della Regione Lazio.

Art. 4 (Destinatari)

1. I destinatari della misura di politica attiva regolata dal presente Protocollo sono i soggetti che hanno partecipato agli interventi formativi attivati ai sensi delle richiamate dgr 758/2015 e dgr 300/2017.
2. I destinatari possiedono i requisiti di validità morale e condotta irreprensibile di cui all'art. 35, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 e, al fine di operare presso le sedi degli uffici giudiziari individuate ai sensi dell'art.3, garantiscono:
 - il rispetto degli obiettivi formativi e delle modalità di attuazione previsti in sede di progettazione dei percorsi integrati di politica attiva dai responsabili degli Uffici Giudiziari di assegnazione;
 - la riservatezza degli atti e dei documenti trattati;
 - il rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Art. 5 (Percorsi Integrati di Politica Attiva)

1. Le misure di politica attiva del lavoro di cui al presente Protocollo sono progettate, ai sensi della legge regionale n. 7/2018, integrando la sperimentazione di cui alle dgr 758/2015 e dgr 300/2017 – e si concludono entro la data del 31 agosto 2019.
2. La Regione Lazio sostiene con proprie risorse, all'uopo destinate, gli oneri finanziari correlati all'attivazione dei percorsi integrati di cui al presente protocollo per la corresponsione delle

indennità forfettarie di partecipazione alla politica attiva, le coperture assicurative obbligatorie, la gestione e il supporto dell'intervento.

Art. 6 (Durata)

Il presente Protocollo ha efficacia dalla data della sua sottoscrizione sino al 31 agosto 2019.

Letto e sottoscritto:

per la Regione Lazio

(firmato digitalmente)

per il Ministero della Giustizia

(firmato digitalmente)

per la Corte di Cassazione

(firmato digitalmente)

per la Procura Generale presso la Corte di Cassazione

(firmato digitalmente)

per la Corte d'Appello di Roma

(firmato digitalmente)

per la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma

(firmato digitalmente)

Data,